IL PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Presentazione — **Anna Maria Shinnyo Marradi**
Fondatrice e badessa del Tempio Shinnyoji di Firenze

15.00 - 15.45 — **SALUTI ISTITUZIONALI**

Laura Sparavigna
Assessora del Comune di Firenze

Claudia Sereni
Consigliera della Città Metropolitana di Firenze con delega alla Cultura

Rappresentante della Regione Toscana

Stefano Davide Bettera
Presidente Unione Buddhista Europea

Elena Seishin Viviani
Vice-presidente Unione Buddhista Italiana

Saluto Musicale — **I Carolanti - Quartetto Vocale**

15.50 – 16.30 — **Iijima Keidō**:
"Storia e transizione delle monache dello Zen Sōtō giapponese verso la parità di genere" (con traduzione consecutiva)

16.30 – 16.50 — **Luciana Mirjam Mele**:
"Voci, sguardi, silenzi di donne dal Coro monastico"

16.50 – 17.10 — **Ilenya Goss**:
"Il canto dell'anima. Dalla Bibbia al presente, con sguardo di donna"

17.10 – 17.20 — Pausa

17.30 – 17.50 — **Anna Ruggeri Takeshita**:
"La presenza femminile nello Zen Rinzai del Giappone premoderno"

17.50 – 18.10 — **Emanuela Buccioni**: "'Alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti' (Luca 24,24). Discepolato cristiano e ascolto reciproco"

18.10 – 18.30 — **Anna Maria Shinnyo Marradi**:
"Monache buddhiste: voci fuori campo in risposta a una domanda di senso"

18.30 – 18.50 — **Haifa Alsakkaf**:
"Il ruolo e l'influenza delle donne nell'Islam: le figure femminili di riferimento"

18.50 – 19.30 — **Confronto fra Relatrici** coordinato da **Aldo Tollini** e domande dal pubblico.

Con il patrocinio del — *Con il patrocinio della* — *Con il patrocinio della* — *Realizzato con il contributo dell'Unione Buddhista Italiana* — *Un evento organizzato da*

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni telefonare al numero 055 2616512 oppure scrivere all'indirizzo bibliotecadelleoblate@comune.fi.it

INFO E CONTATTI
zenfirenze.it
@shinnyojizen
Zen Firenze
Centro Zen Firenze
Shinnyoji Tempio Sōtō Zen

SHINNYOJI TEMPIO SŌTŌ ZEN 真如寺

CONVEGNO
29 MARZO 2025
DALLE 15.00 ALLE 19.30

SALA STORICA DINO CAMPANA,
BIBLIOTECA DELLE OBLATE
VIA DELL' ORIUOLO, 24 • FIRENZE

IL FEMMINILE NELLE TRADIZIONI RELIGIOSE

la forza di una voce

DIALOGO TRA BUDDHISMO CRISTIANESIMO ISLAM

Il Convegno promuove **un dialogo interreligioso e interculturale**, offrendo una preziosa occasione per riflettere sul ruolo e sulla voce del femminile all'interno delle diverse Tradizioni religiose, con un **coinvolgimento attivo** e una **partecipazione diretta degli spettatori**.

Sette donne di spicco, coinvolte a diversi livelli nell'approfondimento spirituale, offriranno un'esposizione che esplorerà l'esperienza femminile nei contesti Buddhisti Zen, Scuole Sōtō e Rinzai, nelle Tradizioni Cristiane Cattoliche e Protestanti e nell'Islam.

Le relazioni metteranno in evidenza **ruoli**, **sfide** e **disparità** emerse nel confronto tra le diverse prospettive.

INTERVENGONO

HAIFA ALSAKKAF

BIOGRAFIA

Ha un master in Pluralismo Religioso e Sapere Sorico e un dottorato di ricerca in Pedagogia interculturale. I suoi contributi scientifici affrontano i temi del dialogo interculturale ed interreligioso e la valorizzazione del patrimonio culturale degli immigrati di seconda generazione in Italia, in particolare in contesti educativi. È fondatrice e direttrice dell'organizzazione Good World Citizen ed è docente presso l'Istituto Italiano per gli Studi Islamici e Umanistici BAYAN.

INTERVENTO

Il ruolo e l'influenza delle donne nell'Islam: le figure femminili di riferimento

Sin dalla fondazione dell'Islam, nei primi decenni del settimo secolo, le donne sono state determinanti nella comunità musulmana emergente e hanno avuto un ruolo di primo piano nella coltivazione e nella conservazione delle principali fonti di conoscenza islamica. Fin dall'inizio Khadija bint Khuwalid, la moglie del profeta Mohammad (PBsL) e la prima credente nel messaggio dell'Islam, è stata direttamente coinvolta nel sostenere e promuovere la nuova religione. Come lei ci sono state tante altre figure di riferimento che hanno avuto vari ruoli nel corso della storia fino ai giorni nostri.

EMANUELA BUCCIONI

BIOGRAFIA

Consacrata nell'*Ordo Virginum* dal 2003, insegna nella scuola secondaria statale. Laureata in Ingegneria dei Materiali, ha conseguito la licenza e il dottorato in Teologia Biblica presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino di Roma e collabora con l'ISSR della Toscana.
Nella Chiesa diocesana di Terni Narni Amelia si è occupata di vari ministeri pastorali e apostolato biblico. Tiene incontri a carattere biblico in tutta Italia.

INTERVENTO

"Alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti" (Luca 24,24). Discepolato cristiano e ascolto reciproco

Le storie bibliche, ecclesiali e personali mostrano come la realtà femminile spesso sa cogliere e sviluppare le novità, in particolare quelle portate da Gesù di Nazareth, meglio della realtà maschile. Le voci femminili continuano a risuonare mettendo scompiglio, suscitando rifiuto, generando speranza, stimolando profezia.

ILENYA GOSS

BIOGRAFIA

Laureata in Filosofia, Medicina e Chirurgia, e Teologia, insegna Bioetica presso la Scuola di Medicina dell'Università di Torino, tiene corsi di Spiritualità protestante presso l'Istituto Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia. Pastora valdese, membro del Coordinamento Teologhe Italiane, presiede la Commissione per i problemi etici posti dalla scienza delle Chiese Valdesi, Metodiste e Battiste. Impegnata nel dialogo interreligioso, in particolare ebraico-cristiano.
Musicista, diplomanda in Canto barocco al Conservatorio di Mantova.

INTERVENTO

Il canto dell'anima. Dalla Bibbia al presente, con sguardo di donna

Evocando rapidamente l'immagine consueta e classica del femminile tipica della tradizione ebraico-cristiana la trattazione suggerisce un modo originale di interpretare la Bibbia, mostrando come il percorso del cristianesimo di "contestazione", già a partire dal movimento valdese medioevale con la predicazione e l'insegnamento femminile, abbia portato le chiese protestanti ad affidare il ministero pastorale a donne e uomini senza discriminazioni di genere. Si tratta di individuare nella sinfonia di una tradizione imponente il suono della voce che canta una melodia diversa, spesso coperta, ma sempre più emergente nell'ermeneutica biblica che oggi ispira l'insegnamento e la predicazione protestante.

IIJIMA KEIDŌ

BIOGRAFIA

Laureata in Infermieristica presso l'Università Shinshu ed è abilitata all'esercizio della professione.
Ha completato un Corso di Master con specializzazione in Studi Buddhisti presso l'Università Komazawa e successivamente anche un Corso di Master in Iniziative Comunitarie presso l'Università Shinshu. Badessa del tempio Tōshōji di Matsumoto (Nagano), è anche maestra di Baikaryū Eisanka, il canto degli inni della scuola Zen Sōtō. Inoltre, svolge la funzione di Cappellana (g.: *kyōkaishi*) presso l'Istituto di correzione minorile Ariake Kōgenryō di Azuminoshi (Nagano).

INTERVENTO

Storia e transizione delle monache dello Zen Sōtō giapponese verso la parità di genere

Le monache della scuola Zen Sōtō giapponese, tra il periodo Meiji e il periodo Shōwa diedero vita a un'azione unitaria rivolta all'eliminazione delle discriminazioni verso le monache, determinando così un momento storico che tendeva a soddisfare questa richiesta. Nonostante ciò, ancora oggi non si può affermare che la parità di genere sia stata completamente realizzata. Nel presente intervento verranno illustrate le sfide affrontate dalle monache nella storia e le prospettive future.

ANNA MARIA SHINNYO MARRADI

BIOGRAFIA

Anna Maria Shinnyo Marradi è Fondatrice e Badessa del Tempio Sōtō Zen Shinnyoji di Firenze, Sede italiana del monastero di Daijōji a Kanazawa in Giappone. Ha ricevuto la Trasmissione del Dharma dal Rev. Ryūshin Azuma Rōshi, già 72° Abate del Daijōji. È Kokusai fukyōshi, Maestra missionaria del Sōtō Zen; Ministro di Culto dello Stato Italiano; membro del DIM (Dialogo Interreligioso Monastico) Italia. Curatrice con Ikuko Sagiyama e Aldo Tollini dei saggi *La dimensione mondana e il distacco. Zen e le altre tradizioni religiose a confronto* (Mimesis, 2022); ha scritto *L'eco della valle. Sulle note dello Zen* (Mimesis, 2022) e il commento allo *Shōbōgenzō Zuimonki: Discorsi informali di Eihei Dōgen*, tradotto da Aldo Tollini (Bompiani, 2023).

INTERVENTO

Monache buddhiste: voci fuori campo in risposta a una domanda di senso

Le donne hanno dovuto lottare per praticare il Buddhismo ed essere riconosciute nella loro spiritualità idonee a percorrere la Via del Buddha alla stessa stregua degli uomini. Seguendo la visione androcentrica le loro le storie non sono mai state narrate. Daremo voce a monache del passato che, superando pregiudizi culturali e religiosi, hanno raggiunto livelli elevatissimi di spiritualità, custodendo in toto il valore e la dignità di essere donna, insegnando Dharma, aiutando gli altri sulla Via di liberazione.

LUCIANA MIRJAM MELE

BIOGRAFIA

Dal 1987, Monaca benedettina del Monastero "S. Giovanni Evangelista" di Lecce.

INTERVENTO

Voci, sguardi, silenzi di donne dal Coro monastico

L'esperienza del Mistero nel narrarsi delle Monache, e nel loro essere oggetto di narrazione, lungo i secoli: un'incessante ricerca della verità declinata nella sapienza dell'amore, della compassione e della promozione della vita.
Riferimenti a: Ildegarda di Bingen, Gertrude di Helfta, Chiara di Assisi, Teresa d'Avila e Teresa di Lisieux. Maria Gabriella Sagheddu.

ANNA RUGGERI TAKESHITA

BIOGRAFIA

Dopo la laurea (Ca' Foscari), ha conseguito un Master in Studi Buddhisti (Università Hanazono) e un Dottorato in Religioni Comparate presso l'Università Prefetturale di Osaka. È professoressa ordinaria alla Kyoto University of Foreign Studies e ricopre la carica di Vicepresidente della Japan Society for Buddhist-Christian Studies. Ha collaborato alla stesura dell'opera in giapponese *Invito allo studio delle religioni comparate* (2006) e sta terminando di scrivere un libro sullo Zen e le donne.

INTERVENTO

La presenza femminile nello Zen Rinzai del Giappone premoderno

Le condizioni della donna nella società del Giappone premoderno risentivano della forte influenza del pensiero neoconfuciano, che le relegava a una posizione di totale subordinazione all'autorità maschile e a uno stato di inferiorità. Un tale contesto socio-culturale, fondato su un sistema di stampo rigidamente patriarcale, si rispecchiava anche sul piano religioso. Per le principali scuole buddhiste dell'epoca le donne erano escluse dall'esperienza del Risveglio (g.: satori) sulla base di controverse interpretazioni di alcuni antichi sutra, primo fra tutti il Sutra del Loto (g.: Hokkekyō).
In questo contesto generale lo Zen Rinzai riesce, anche se solo in alcuni casi, a dissociarsi dalla corrente di pensiero dominante, grazie all'insegnamento di maestri come Bankei Yōtaku e Hakuin Ekaku, che se pur con metodologia e prassi differenti, affermavano l'uguaglianza di tutti i praticanti, indipendentemente dal genere e dalla condizione sociale. Nel presente intervento si cercherà di delineare le caratteristiche principali dello Zen Rinzai rispetto alla parità di genere all'interno del contesto socio-culturale dell'epoca.

MODERA

ALDO TOLLINI BIOGRAFIA

Già docente di Lingua giapponese classica all'Università Ca' Foscari di Venezia, studioso e divulgatore dell'insegnamento di Dōgen e di testi di Buddhismo Zen e Chan. Autore di varie pubblicazioni a carattere scientifico.